

Information Safety and Freedom - newsletter n. 348, anno 3°, ottobre 2009

Turchia: la direttrice di un giornale on line rischia quindici anni di prigione

05.10.09 - Alla giornalista Aylin Duruoglu, detenuta nella prigione di Bakirköy (Istanbul) e accusata di appartenere a un gruppo terrorista, è stata richiesta la pena di quindici anni di carcere dal pubblico ministero nel processo in corso nella capitale. Aylin Duruoglu è accusata di appartenere all'organizzazione "Quartiere generale rivoluzionario", ma le accuse si reggono solo sull'ammissione della giornalista di aver conosciuto uno dei membri dell'organizzazione. La giornalista aveva però chiarito di averlo incontrato perché lo conosceva dai tempi dell'università. Nessuna altra prova è stata richiesta al processo, e già questo fatto può chiarire quanto la detenzione della giornalista sia ingiustificata, tanto più che tale carerazione è contraria agli articoli 5.1.c e 5.4 della Convenzione europea della salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle sue libertà fondamentali di cui anche la Turchia è Paese sottoscrittore. Aylin Duruoglu è autrice del libro "Gli hamman turchi" e fino al suo arresto dirigeva la versione on line del quotidiano 'Vatan', gazetevatan.com. (fonte: RSF)

Cina: nello Xinjiang è reato anche solo parlare di separatismo, approvata una legge che punisce chi ne discute su Internet

05.10.09 - Il governo dello Xinjiang ha approvata la settimana scorsa una legge che punisce come reato il semplice parlare su Internet di separatismo. Secondo il governo, la "Information Promotion Bill" vuole impedire che Internet sia usato per fomentare il separatismo etnico o turbare la stabilità sociale. Ora la polizia vigila sugli Internet café, pronta ad arrestare chi anche soltanto discute circa le proteste etniche esplose a Urumqi il 5 luglio, nelle quali ci sono stati 197 morti. Durante gli scontri e nelle settimane successive, le autorità hanno bloccato ogni comunicazione con la zona via internet o telefono cellulare e anche in seguito sono rimasti oscurati siti globali come Facebook, Twitter e YouTube. Fonti locali riferiscono che molti telefoni cellulari usati nella regione hanno ricevuto nelle ultime settimane garbati messaggi sms, con probabilità per avere inviato messaggi contenenti parole "proibite" dal governo. La polizia impedisce pure di portare fuori dalla regione foto e filmati delle proteste di luglio e arresta chi ne è trovato in possesso. Filmati delle violenze sono comunque circolati su siti come YouTube, pubblicati da uiguri in esilio. L'ingegnere informatico Pu Fei commenta a RadioFreeAsia che è pessimista circa "la libertà di parola nel Paese". "Finora la legge aveva soltanto ricordato di evitare certi termini" e ne aveva censurato l'uso su Internet, ma è la prima volta che il semplice uso di determinati termini o l'affronto di argomenti è ritenuto di per sé reato. Wang Youjin, professore dell'università cinese di Scienze politiche e diritto, osserva che in Cina è punita con severità ogni azione "sovversiva" ma che il termine è generico e le autorità possono farci rientrare qualsiasi forma di protesta e di dissenso. Il pericolo è che, per ragioni di sicurezza, le autorità tengano

la popolazione uiguri in completo isolamento. (fonte: Asianews)

Honduras: chiusi due media di opposizione

05.10.09 - Passando dalle parole ai fatti, il governo, dopo aver sospeso per decreto le libertà pubbliche, ha chiuso la stazione Radio Globo e la catena televisiva Canal 36, più volte sospese dal 28 giugno a causa della loro opposizione al colpo di stato avvenuto nel paese. In entrambi i casi la polizia ha sfatto sloggiare la redazione dei due media dai locali e confiscato tutte le attrezzature. (fonte: RSF)

* Russia: anche per la Corte dell'Altai i Testimoni di Geova sono "estremisti" da condannare, sotto accusa alcune pubblicazioni che conterrebbero incitamenti allo scontro religioso *

05.10.09 - Il tribunale di Gorno-Altaiisk condanna per estremismo religioso i testimoni di Geova che vivono nella Repubblica dell'Altai. È l'ennesima sentenza che colpisce l'organizzazione religiosa in Russia già ritenuta colpevole di diffondere pubblicazioni contenenti "materiale estremistico" dal tribunale di Rostov a metà settembre. Il tribunale della repubblica siberiana ha bandito 18 pubblicazioni dei Testimoni di Geova dell'Altai dopo averle sottoposte all'analisi di esperti che vi hanno rinvenuto incitamenti allo scontro religioso. Il Centro amministrativo dei Testimoni di Geova, riconosciuto dal governo di Mosca, è già ricorso in appello presso il tribunale del Gorno-Altaiisk, ma la situazione è molto delicata. La sentenza della corte fa seguito a una simile di Rostov e precede quelle di altre tribunali sparsi per la Federazione, dove sono in corso procedimenti analoghi. L'accusa è sempre la stessa: pubblicazioni che incitano all'estremismo religioso. I testi incriminati sono gli stessi che il gruppo pubblica e distribuisce in Europa ed altri 200 Paesi, in 176 lingue diverse. Per i Testimoni di Geova si tratta dell'ennesimo attacco discriminatorio da parte delle autorità giudiziarie delle repubbliche autonome russe. "Questo tipo di sentenze - affermano dal Centro amministrativo - portano a legalizzare azioni illegali contro cittadini pacifici che credono in Dio secondo la loro coscienza e i principi delle sacre scritture". Tra le minoranze religiose presenti sul territorio dell'ex Urss, i Testimoni di Geova sono fra quelle più vessate. Presenti con circa 200mila fedeli sparsi in tutta la federazione sono accusati di settarismo, "estremismo religioso", "incitamento all'isolamento sociale" e a comportamenti che minano la vita civile del Paese. (fonte: Asianews)

* Information Safety and Freedom

* analisi, documenti e notizie sullo stato di salute della libertà di stampa nel mondo *

* * sede: piazza D'Azeglio 18 - Firenze

* * sito web: <http://www.isfreedom.org> *